



WELFARE AZIENDALE, STIRPE: SERVE MAGGIORE COMPLEMENTARIETA' TRA PUBBLICO E PRIVATO

Il Welfare Index Pmi 2021 ha coinvolto più di 6mila imprese di tutti i settori produttivi e dimensioni

Grassi: Green Pass necessario per ripresa crescita economica



“Siamo da sempre favorevoli alla vaccinazione obbligatoria ma, data l'impossibilità di trovare una sintesi sul tema da parte della politica, crediamo sia fondamentale che il governo adotti un provvedimento per rendere il Green Pass obbligatorio sui luoghi di lavoro, senza che il costo dei tamponi ricada sulle imprese”. Così Vito Grassi, Vice Presidente di Confindustria e Presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali, a Il Foglio. “L'unica minaccia a una crescita sostenuta è il virus e quindi dobbiamo contrastarlo con tutti gli strumenti a disposizione: chi non lo capisce non fa gli interessi del Paese”, ha concluso Grassi.

Nonostante l'emergenza sanitaria, il welfare continua a crescere nelle Pmi: oltre il 64% è attivo nei servizi di welfare. Questa la fotografia emersa dalla VI edizione del Welfare Index Pmi, presentato ieri a Roma da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. Le aziende con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all'attuale 21%. Nell'ultimo anno sempre più imprenditori (il 56%) hanno agito come "soggetti sociali". In ambito sanitario è salito al 92% il numero di imprese che ha indicato salute e sicurezza dei lavoratori come valori centrali nella gestione dell'azienda. Nell'occasione, è stato assegnato a 105 imprese Welfare Champion il rating 5W (erano 22 nel 2017). “L'azienda può dare un contributo decisivo - ha sottolineato durante la tavola rotonda il vicepresidente Maurizio Stirpe - partendo però dal presupposto che prima bisogna creare la 'torta' e poi ragionare sul meccanismo di distribuzione. Deve esistere una ricchezza da distribuire, in un modo tale da far aumentare la coesione all'interno dell'azienda, accrescendo la competitività. In futuro ci sarà bisogno di una maggiore complementarietà tra pubblico e privato”. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha commentato: “Il governo continua a lavorare sulla defiscalizzazione del welfare aziendale che è uno degli elementi della competitività. È molto importante guardare a come è cresciuto un welfare anche aziendale che integra quello pubblico”.

Siddi: accompagnare settore radiofonico nella digitalizzazione



“No alla traumatica sostituzione dell'FM. Bisogna accompagnare il settore radiofonico nel processo di digitalizzazione e il Governo ha la responsabilità di salvaguardare utenti, patrimonio industriale, concorrenza e pluralismo, occupazione e investimenti che oggi l'FM assicura”. Così Franco Siddi, Presidente di Confindustria Radio Televisioni - CRTV, all'incontro convocato dal MISE sulle prospettive del settore radiofonico. “L'FM, infatti, è la struttura portante di un sistema che fattura 650 milioni di ricavi e occupa 3.000 dipendenti diretti, in un contesto di mercato fortemente minacciato dall'ingresso degli OTT - ha continuato Siddi. Il completamento del processo di digitalizzazione deve garantire il pluralismo del sistema e non lasciare indietro nessuno”

Archiapatti: sbagliato notificare multe driver a società noleggio



“E' una pratica sbagliata e pericolosa che rende meno sicure le strade, deresponsabilizzando gli automobilisti, e che produce gravi danni economici per il settore, considerando che ogni anno i veicoli sono destinati di 2 milioni e mezzo di contravvenzioni”. Così Massimiliano Archiapatti, Presidente Aniasa, sul tema del pagamento delle multe comminate ai clienti delle società di noleggio, sempre più spesso notificate alle aziende di noleggio. “E' necessario che il Governo intervenga per chiarire l'attuale norma e non dare spazio a pericolose interpretazioni, sancendo la responsabilità unica del driver per le infrazioni al Codice della Strada”, ha concluso Archiapatti.

Savorani: filiera della ceramica si muove verso transizione energetica



“Come cittadini e imprenditori caldegiamo vivamente l'ipotesi di decarbonizzare la vita dell'uomo. L'obiettivo comune è la drastica riduzione delle emissioni di CO2, al fine di salvaguardare la vita delle prossime generazioni sulla terra”. Così Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica, sulla riduzione delle emissioni di CO2 prevista dal Green Deal EU. “Come associazione di imprenditori della ceramica abbiamo dato vita a una filiera che include le imprese tecnologiche, i produttori, le università di Modena-Reggio e di Bologna e la Regione Emilia Romagna con i suoi enti di ricerca per progettare la transizione energetica. Vogliamo raggiungere l'obiettivo senza perdere lavoro: non sarebbe certo una soluzione ridurre le emissioni diminuendo le attività”. Una analisi del Boston Consulting Group prevede, per l'industria della ceramica, l'utilizzo fino al 2030 di soluzioni già esistenti, quali l'efficiamento energetico e l'utilizzo del biogas, mentre fino al 2050 un utilizzo su vasta scala dell'idrogeno verde e, in minor misura, dell'elettrificazione del processo termico. “La politica dovrà fare la sua parte per difendere il lavoro delle persone, mantenendo gli equilibri nei tempi e nei costi della transizione energetica, senza lasciare spazio a speculazioni finanziarie, come sta avvenendo in questo momento”, ha concluso.

